

CLIONET

PER UN SENSO DEL TEMPO E DEI LUOGHI

NORME EDITORIALI

Citazioni e uso delle virgolette (« » / “ ” / ‘ ’)

Si usano i caporali « » per le citazioni, anche di una sola parola. Tuttavia, le citazioni superiori alle quattro righe vanno in corpo minore, separate dal testo (cioè staccate con una riga vuota dal testo che precede e che segue) e senza virgolette. Le omissioni all'interno di una citazione vanno segnalate con i puntini di sospensione tra parentesi quadre [...]. Ma non occorre farne uso all'inizio o alla fine della citazione: «[...] [...]».

Si usano le virgolette alte doppie “ ” per indicare il nome di quotidiani, riviste e periodici. Le stesse si usano, inoltre, per indicare espressioni di cui si vuole sottolineare la specificità o tecnicità, o per esprimere qualche riserva o prudenza nel farne uso (il “modello emiliano”, la cosiddetta “Prima repubblica”, ecc.).

Le virgolette alte singole ‘ ’ sono riservate alle espressioni idiomatiche o ai termini usati in accezioni particolari.

Acronimi

Utilizzare il maiuscolo solo per la prima lettera (Istat e non ISTAT). È buona norma sciogliere l'acronimo la prima volta che si introduce nel testo: «L'Istituto di ricerche economiche e sociali (Ires) dell'Emilia-Romagna ha promosso numerose ricerche sul territorio... ».

Maiuscole/minuscole

La maiuscola si usa per i decenni («anni Settanta», anziché «anni settanta» o «anni '70») e per i secoli («Ottocento», anziché «ottocento» o «'800»). Si scriverà, dunque: «negli anni Settanta dell'Ottocento», o in alternativa: «negli anni Settanta del XIX secolo».

«Stato», nel senso di potere pubblico, va sempre maiuscolo, mentre «paese» e «nazione» sempre minuscoli. In generale l'uso delle maiuscole va limitato il più possibile e, comunque, la cosa fondamentale è che ci sia uniformità nelle scelte compiute all'interno del testo. Si consiglia, ad esempio, di scrivere «sindaco» e non «Sindaco»; «prefetto» e non «Prefetto»; «ministro dell'Interno» e non «Ministro dell'Interno», ecc. Passando dalle cariche alle istituzioni, è consentito un uso maggiore del maiuscolo: «Comune di Bologna», «Prefettura di Forlì», «Camera del lavoro di Imola», «Casa del popolo di Molinella», «Ministero dell'Interno», «Direzione generale della pubblica sicurezza», ecc. Ma al plurale è sempre consigliabile usare il minuscolo: «i comuni», «le province», «le prefetture», «le regioni a statuto ordinario», «le camere del lavoro». E anche espressioni come «amministrazione comunale» e «amministrazione regionale» andranno sempre minuscole.

Uso del corsivo e del grassetto nel testo

Il corsivo va usato per le parole in lingua straniera di uso non comune e anche per evidenziare parole o brevi espressioni dando loro una particolare enfasi.

Il grassetto va usato per il titolo dei paragrafi (numerati in cifre arabe).

Table e grafici

Table e grafici devono essere numerati e titolati, nonché accompagnati dalla fonte da cui sono tratti. L'indicazione delle fonti segue i criteri fissati per le citazioni bibliografiche e archivistiche.

Tab. 1 - Distribuzione percentuale

	Maschi	Femmine	Totale
Abcde	48,1	44,1	46,1
Fghi	44,7	44,3	44,5
Lmno	7,2	11,6	9,4
Totale	100	100	100

Fonte: ...

Rimandi di nota

Le indicazioni bibliografiche e archivistiche vanno sempre in nota a piè di pagina (e non nel testo tra parentesi). I rimandi di nota vanno collocati prima dei segni di interpunzione:

¹³, ²⁶, ³⁹.

Note al piede: citazioni bibliografiche e archivistiche

Alla prima occorrenza, il nome e il cognome dell'autore vanno indicati per esteso, così come il titolo dell'opera, che deve essere completo degli eventuali sottotitoli. Successivamente basterà l'indicazione del cognome e del titolo (omettendo i sottotitoli), seguiti da "cit.". Nel caso di contributi con più autori, i loro nominativi sono separati da virgola. Se presenti più di tre autori, si fa seguire al nominativo del terzo l'indicazione *et al.* in corsivo.

- Monografie:

¹ Pier Carlo Masini, *Storia degli anarchici italiani da Bakunin a Malatesta*, Milano, Rizzoli, 1969.

² Maria Grazia Meriggi, *Il Partito operaio italiano. Attività rivendicativa, formazione e cultura dei militanti in Lombardia, 1880-1890*, Milano, Franco Angeli, 1985, p. 50.

³ Derek Beales, Eugenio F. Biagini, *Il Risorgimento e l'unificazione dell'Italia*, Bologna, Il Mulino, 2005, pp. 79-95.

⁴ Masini, *Storia degli anarchici italiani da Bakunin a Malatesta*, cit., pp. 109-110.

⁵ Ivi, p. 85. [stessa opera citata alla nota precedente, ma pagina diversa]

⁶ *Ibid.* [stessa opera citata alla nota precedente e medesima pagina]

⁷ Beales, Biagini, *Il Risorgimento e l'unificazione dell'Italia*, cit., p. 100.

⁸ Meriggi, *Il Partito operaio italiano*, cit., p. 150.

- Curatele di volumi collettanei:

⁹ Carlo Spagnolo (a cura di), *Il volontarismo democratico dal Risorgimento alla Repubblica*, Milano, Unicopli, 2013.

¹⁰ Glauco M. Cantarella, Angela De Benedictis, Patrizia Dogliani *et al.* (a cura di), *Potere e violenza. Concezioni e pratiche dall'antichità all'età contemporanea*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2012.

- Edizioni critiche:

¹¹ Anna Kuliscioff, *Lettere d'amore a Andrea Costa. 1880-1909*, a cura di Pietro Albonetti, Milano, Feltrinelli, 1976.

¹² Errico Malatesta, *Autobiografia mai scritta. Ricordi (1853-1932)*, a cura di Piero Brunello e Pietro Di Paola, Santa Maria Capua Vetere, Spartaco, 2003, p. 93.

¹³ Kuliscioff, *Lettere d'amore a Andrea Costa*, cit., p. 200.

- Inventari, bibliografie, cataloghi:

¹⁴ Luigi Balsamini, Federico Sora (a cura di), *Periodici e numeri unici del movimento anarchico in provincia di Pesaro e Urbino. Dall'Internazionale al fascismo (1873-1922). Bibliografia e collezione completa*, Fano, Archivio-Biblioteca Enrico Travaglini, 2013.

¹⁵ Paola Mita (a cura di), *Carte e libri di Andrea Costa*, Imola, La Mandragora, 2010.

¹⁶ Balsamini, Sora (a cura di), *Periodici e numeri unici del movimento anarchico in provincia di Pesaro e Urbino*, cit.

- Saggi su libro e articoli su rivista:

¹⁷ Leo Valiani, *Il movimento operaio socialista in Italia e in Germania dal 1870 al 1920*, in Leo Valiani, Adam Wandruszka (a cura di), *Il movimento operaio e socialista in Italia e in Germania dal 1870 al 1920*, Bologna, Il Mulino, 1978, pp. 7-28.

¹⁸ Carlo De Maria, *Come Andrea Costa pervenne al federalismo comunale del 1883*, in “Storia Amministrazione Costituzione”, 2012, n. 20, pp. 25-44: 40.

→ Si noti che il titolo del periodico è preceduto da “in” e seguito semplicemente dall’anno e dal numero del fascicolo; la nota è completata dall’intervallo di pagine occupate dall’articolo e, eventualmente, dopo i due punti, dalla pagina o dalle pagine a cui si fa specifico riferimento.

Per articoli tratti da quotidiani è sufficiente indicare la data (... in “la Repubblica”, 28 marzo 2014, p. 1).

- Fonti archivistiche:

¹ Notizie per il prospetto biografico di Camillo Berneri inviate dalla Prefettura di Reggio Emilia, 12 ottobre 1916, in Archivio centrale dello Stato (d’ora in poi, Acs), Casellario politico centrale (d’ora in poi, Cpc), b. 537, fasc. “Berneri Camillo”, s. fasc. 1.

² Informativa della Sottoprefettura di Mirandola, 12 marzo 1898, in Archivio di Stato di Modena (d’ora in poi, Asmo), Gabinetto di Prefettura (d’ora in poi, Gp), b. 62, fasc. “Partito socialista. Studi e proposte”.

³ Informativa della Sottoprefettura di Mirandola, 20 marzo 1898, *ivi*.

→ Nel caso di un uso abbondante di fonti archivistiche è opportuno ricorrere ad abbreviazioni e acronimi indicandoli direttamente in nota (d’ora in poi, ...) o predisponendo una tabella di riferimento da porre in apertura del volume.

- Fonti bibliografiche

¹ *Resoconto del primo congresso delle Camere del Lavoro d’Italia, Parma 29-30 giugno-1 luglio 1893*, Parma, Tip. Ferrari e Pellegrini, 1893.

² Camera del Lavoro del collegio di Carpi, *Statuto e regolamento*, Carpi 1908, pp. 15-16.

³ *Il comizio di domani*, in “Il Sole dell’Avvenire”, organo del Partito socialista rivoluzionario di Romagna, a. II, n. 32, 10 novembre 1883, p. 1.

→ Nel caso di fonti bibliografiche, per i periodici si richiede l’indicazione dell’annata, del numero e della data, nel modo più completo possibile; per gli opuscoli l’indicazione della tipografia, quando presente.

Lunghezza dei contributi (Dossier/Rubriche)

La sezione “Dossier” accoglie saggi strutturati di circa 30-40 mila battute, spazi e note incluse.

Le rubriche della sezione “Società e cultura” sono composte da contributi più agili di 10-20 mila battute circa.

Le norme editoriali sono un riferimento indispensabile e vanno rispettate con attenzione, anche per ridurre i costi e i tempi di edizione. Ciò non toglie che se per determinate pubblicazioni venisse richiesto di applicare un normario *ad hoc* (con motivazioni precise e convincenti), la casa editrice e la direzione della rivista sono pronte a valutare la possibilità di accogliere tali esigenze. Per chiarimenti o approfondimenti sulle norme redazionali si faccia riferimento all’indirizzo info@clionet.it.